

Un articolo di Sandra Gatti

LE MURA POLIGONALI DI PRAENESTE



Walls at Praeneste (E. Dodwell, 1834)

E' stato recentemente pubblicato sugli ATTA (Atlante Tematico di Topografia Antica), un articolo di Sandra Gatti sulle mura poligonali di Praeneste, il circuito difensivo in opera poligonale praticamente inedito, se si eccettuano piccoli contributi ormai superati.

Le mura, secondo la Direttrice del Museo Nazionale Archeologico di Palestrina, sono state sottratte all'attenzione degli studiosi che si sono dedicati per lo più al tempio di Fortuna. Nell'articolo sono esaminati sinteticamente i dati verificabili per quanto attiene la cinta difensiva prenestina, il cui studio è parte di uno progetto più complesso che "mira a disegnare la forma urbana della città più antica, o quanto meno di quella compresa fra il santuario e il limite meridionale costituito da via degli Arcioni".

Il circuito delle mura di Praeneste si sviluppa per una lunghezza di circa quattro chilometri e mezzo, su un dislivello che va da quota 7763 a 472 s.l.m., e che comprende l'antica acropoli alla sommità del monte Ginestro, da cui si distaccano due bracci che racchiudono l'abitato sulle falde della collina. Quasi tutto il circuito delle mura presenta rifacimenti e sopraelevazioni che risalgono al XII-XIII secolo; al secolo XIV sembrano risalire le torri circolari aggiunte alla cinta. I risultati degli scavi effettuati recentemente presso un tratto di mura sull'acropoli consentono di datare le mura tra la fine del VI e gli inizi del V sec. a.C.



Questa datazione, per la Gatti, potrebbe essere estesa anche ai bracci che scendono verso la città, facendo parte di un progetto difensivo unitario e organico. Le mura sono composte da massi di calcare non molto rifiniti nei punti di contatto e non molto grandi per i filari inferiori, mentre i blocchi più grandi sono collocati nella parte più alta del muro.

Nel circuito difensivo dell'arce si conservano due porte e una posterla, di quest'ultima anche gli stipiti a blocchi parallelepipedi, ma senza copertura. Le due porte principali sono scee, situate nei pressi di un angolo del circuito murario, una delle quali è quasi in corrispondenza di un sentiero attuale interno al paese che si dirige al centro del pianoro e dove si trova oggi la piazza principale con la chiesa di San Pietro. Si tratta probabilmente di una

strada antica che portava al cuore dell'arx e che, uscendo dal perimetro delle mura, prosegue diventando un sentiero selciato che scende verso Palestrina con un tracciato a zig zag.

Il percorso delle mura sul lato est di Monte Ginestro è ben conservato fino a Porta del Sole. Su questo lato è riconoscibile una porta antica in corrispondenza dell'attuale Porta San Cesareo e un varco aperto in corrispondenza di Porta Santa Croce o dei Cappuccini. Una posterla doveva esistere presso Porta Portella, mentre non resta traccia di una porta in corrispondenza dell'attuale via del Borgo. Un altro varco fu aperto nel 1642 in corrispondenza di via Anicia; più a sud, Porta del Sole si trova in corrispondenza di una strada antica di accesso alla città, costruita sui due lati da mura in opera poligonale. A sud

la notizia2

Anno VIII - Numero 5

11 Febbraio 2012

autorizzazione n. 2/04 del Tribunale di Tivoli

Editore

Praeneste Printing s.r.l.

Direttore Responsabile

Giuseppe Rossi

Direttore Editoriale

Antonio Gamboni

Responsabile

Impaginazione e Grafica

Stefania Rita

Segretaria di Redazione

Tiziana Colagrossi

Redattori

Simone Gordiani,

Angelo Pinci, Pino Pompilio

Collaboratori:

Emanuele Astengo, Luca D'Offizi Lulli,

Maria Gloria Fontana,

Alessandra Francesconi, Roberta Iacono,

Anita Mammetti, Cinzia Marchegiani,

Sara Mattogno,

Luca Petrassi, Enrico Pinci,

Francesca Pinci,

Silvia Stazi, Sara Veccia

Redazione, amministrazione, pubblicità

Via della Colombella, 30

00036 - Palestrina

Tel. 06/9573349 - 06/9539191 (tel. e fax)

e-mail: redazione@lanotizialettere.it

Impianti e stampa

IDEAGRAPH

Contrada Rioli - Velletri

Tutte le collaborazioni sono a titolo gratuito, previo invito della Direzione

della città, le mura poligonali dovevano chiudere lungo l'attuale via degli Arcioni e furono sostituite in età repubblicana da muraglioni in opera quadrata di tufo. Nel lato occidentale si trovava una porta in corrispondenza della direttrice della strada antica proveniente da sud, mentre non vi è traccia di mura poligonali fino alla Porta san Francesco.

Sandra Gatti conclude il suo studio affermando che al momento, "pur con le numerose modifiche e distruzioni e i molteplici interventi che nel tempo hanno interessato il circuito murario in opera poligonale di Praeneste, il sistema difensivo sembra senz'altro risultare organico e razionale, frutto di un progetto unitario finalizzato a circondare l'acropoli e l'abitato, con i suoi spazi pubblici e i suoi luoghi di culto... la cinta muraria in poligonale risale all'epoca tardo-arcaica".

Angelo Pinci